



Anno XI - Numero 01 – Gennaio 2013

Le “ore veloci” del “Centro diurno”

La vita al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini trascorre veloce.

E quando il tempo trascorre veloce e del suo andare non ci si accorge, significa che tutto quanto proposto è vissuto con intensità e gioia e passa via come rugiada evaporata dai primi raggi del sole, ma anche penetrata nel terreno per portare ad esso ed alla vegetazione refrigerio.

Non che non vi siano problemi al “Centro diurno”: essi ci sono!

E sono anche gravi.

Ma anche quanto di estremamente negativo accade, si cerca di trasformarlo in una opportunità educativa che faccia crescere e corregga il comportamento dei ragazzi.

Vi sono stati due furti, ad esempio, al “Centro diurno”, nel mese di dicembre.

Così, dalle tasche di un’insegnante della “Scuola mobile” sono spariti duemila e cinquecento rubli, mentre alcuni giorni dopo è scomparsa la chiavetta di un computer.

Se questa seconda ha fatto ritorno al proprio posto dopo due giorni, i soldi non sono più tornati. In nove anni di attività, episodi del genere non arrivano neppure a contarsi sulle punte delle dita di una sola delle due nostre mani, pure quando il “Centro diurno” era frequentato soprattutto da “ragazzi di strada” propriamente detti che avevano bisogno di soldi per andare a comprarsi la “colla” che si sarebbero poi inalata.

Ma, certo, quando accadono queste cose, poche o tante volte che siano, di grande entità o di qualche rublo, resta sempre un senso profondo di fallimento educativo!

Non per il furto in sé, ma per il tradimento della fiducia riposta nei ragazzi.

Insomma, tutto ciò è motivo di seria verifica e di riflessione: dove si è sbagliato nell’educare?

Verifica fatta anche con i ragazzi: non per cercare il colpevole!

Non si è giocato a questo gioco, non ci si è trasformati in “detective”: a che serve?

Ma si è parlato del comportamento, in genere, degli adolescenti in relazione alla loro presenza al “Centro diurno” ed alla “Scuola mobile”; si è discusso dello studio e della sua importanza; si è parlato del rapporto tra i ragazzi e gli adulti, educatori: fratelli e sorelle maggiori; e, certamente, ci si è espressi anche sulla “moralità” del furto.

Frate Stefano, da parte sua, è stato molto chiaro: duro, se si vuole!

Egli ha parlato con i ragazzi della “fiducia”: fiducia accordata, fiducia tradita, fiducia recuperata.

Fiducia che è importante e fondamentale in ogni gruppo umano: di amici, di lavoro, di studio.

Fiducia che è importante e fondamentale anche al “Centro diurno” ed in un gruppo di ragazzi.

Ed anche questi brutti episodi sono volati via con la speranza che le riflessioni che ne sono seguite abbiano lasciato qualche traccia nella coscienza, che va continuamente formata, dei ragazzi.

E la vita procede.

Così, sul muro di una stanza del “Centro diurno”, è apparso un grande cartellone bianco che occupa tutta intera una parete e che, immediatamente, è stato riempito dai ragazzi con scritte, slogan, messaggi, disegni e quant’altro.



Il “Murales”

La ristrettezza dei locali del “Centro diurno”, come si sa, non permettono grandi cose, ma in tal modo, comunque, per quanto possibile, con qualche spesa, è stata creata una stanza apposita proprio solo per i ragazzi.

Certo: al mattino la stanza è usata per le lezioni della “Scuola mobile”, ma al pomeriggio ...

In questa stanza è apparso così anche un “sacco per la boxe”: in qualche modo, le energie e l’aggressività, soprattutto dei ragazzi maschi, devono essere scaricate!

E meglio scaricarle contro un “sacco nero” ed imbottito tirandogli quattro pugni che contro un compagno!

Inoltre, le ragazze hanno iniziato da alcuni mesi in questa stanza a ballare, o meglio ad imparare a ballare.

Apprendono, cioè, dalla brava Olga, assistente sociale ed educatrice, i movimenti del ballo contemporaneo che va per la maggiore oggi tra gli adolescenti: l’“Hip-hop”!

Insomma: ci si muove al ritmo del “Rap”.

Ma in questa stanza, si tengono anche le “conversazioni” a tema settimanali, seduti generalmente sulle stuoie.

Si sceglie un tema vicino ai ragazzi e si discute assieme: discussione che viene affrontata anche con spirito educativo e formativo.

Ad esempio, si è discusso ultimamente sul tema dell’“aggressività” e dei “gruppi giovanili” che fanno della violenza il fine ed il motivo della loro esistenza.

Inoltre, nella “stanza dei ragazzi”, seduti su delle stuoie, si tiene di lunedì una “riunione settimanale” in cui i ragazzi stessi propongono ed organizzano, in tal modo responsabilizzandosi, le varie iniziative per la settimana entrante.

Sempre in questa stanza, nei momenti liberi, i ragazzi hanno la possibilità di divertirsi con i “giochi da tavolo” o con giochi organizzati a squadre.

Un altro stanzino dei non ampi locali occupati dal “Centro diurno”, ricavato da un corridoietto che porta ad un “secondo ingresso” non utilizzato, è divenuto invece un “Laboratorio” dove una volta alla settimana i ragazzi imparano a lavorare il legno.

Una volta alla settimana, ma ... ad Andrei piace così tanto che ci lavora ogni momento libero!

Ed i risultati, direi che sono proprio più che soddisfacenti!

Così, dal legno di betulla grezzo, i ragazzi già sono in grado di ricavare forchettoni, palette, cucchiai, zuccheriere di ottima qualità!

Oggettistica che viene poi decorata con tinture speciali (visto l’uso che se ne farà in cucina a contatto con i cibi) ed una speciale lacca.



Si gioca a “Monopoli”



Si lavora il legno di betulla



Si preparano gli addobbi per la festa di fine anno al “Centro diurno”

Da anni, poi, i ragazzi utilizzano la tecnica dell’aerografia per disegnare su tessuto, sul legno, sulla plastica ed altri materiali.

E sorge già il problema: che fare di tuttautta questa produzione?

Spesso, ormai da alcuni mesi, mentre i ragazzi svolgono le varie attività, in sottofondo arrivano anche le note del pianoforte suonato da Alesha che allietta le giornate al “Centro diurno”.

Alesha, ottimo pianista, ragazzo autistico che frequenta lo “Spazio della gioia”, infatti, ormai da mesi frequenta il “Centro diurno” dei ragazzi “a rischio” che lo hanno accolto benissimo e con lui si rapportano molto meglio di come si comportano invece tanti adulti nei confronti di ragazzi con problemi!

L’attività del “Centro diurno”, però, non si svolge solo all’interno degli stretti locali.

Spessissimo si organizzano delle uscite con varie finalità: formazione, istruzione, divertimento, svago, gioco, ecc.

Così, ad esempio, il tre di dicembre i ragazzi si sono divertiti nelle piscine, ovviamente coperte (!), e sugli scivoli dell’“Acquapark”, mentre il sette di dicembre con gli educatori, nonostante il perversare di una forte bufera, i ragazzi si sono recati nel bellissimo parco di Pavlosk a divertirsi nella neve.

Il quattordici di dicembre, invece, l’“uscita” ha avuto un carattere istruttivo con la visita del “Museo interattivo della scienza”.

La visita ha interessato moltissimo i ragazzi che hanno potuto osservare i fenomeni della fisica mostrati e spiegati in modo interattivo attraverso schermi grandi e computer.



Nella neve del parco di Pavlosk



Al “Museo interattivo della scienza”

Il ventuno di dicembre, poi, i ragazzi sono stati sul Canale Moika dove hanno visitato l’appartamento, oggi museo, del grande ed amato poeta russo Aleksander Puskin.



Nella casa-museo di Puskin

Quanto accade al “Centro diurno”, dentro i locali e fuori di essi, spesso trova una risonanza anche sul giornalino che mensilmente i ragazzi stessi scrivono e poi pubblicano.

Insomma, come gli altri mesi, anche quello di dicembre al “Centro diurno” è volato via in un batter d’occhio.

E quando il tempo trascorre veloce significa ... che si è vivi!

Alla scoperta del buon umore tra i ragazzi nelle corsie dell’Ospedale

Ormai da alcuni anni, si opera presso l’“Ospedale Pediatrico Numero Cinque” della città.

Guidati da Diana, i volontari tengono allegri, durante la loro degenza, bambini e ragazzi: ed a volte anche qualche mamma che è a fianco dei loro figli.

Ed una particolare attenzione, però, viene riservata per chi passa la propria degenza in solitudine: sì, perché capita proprio anche questo! In corsia, così, ormai se ne combinano di tutti i colori!

Entro le regole imposte dal buon senso e dall’Ospedale, si intende; e con il consenso delle autorità sanitarie, ovviamente.

In questo mese di dicembre, ad esempio, ci si è in modo particolare preparati alle festività.

Così, le stanze sono state addobbate con disegni a tema del Natale o del Nuovo Anno, fiocchi di neve in carta pesta, ghirlande e alberelli secondo la tradizione dei Paesi del nord.

Il tutto realizzato dagli stessi ragazzi e bambini ricoverati.

Verso la fine del mese, poi, organizzata dalla Amministrazione dell’Ospedale, ogni bambino e ragazzo ha ricevuto la visita di “Ded Maroz” e di “Snegurocka”: e come potevano mancare?

“Nonno gelo”, infatti, e sua nipote “Figlia della neve” hanno fatto visita ad ognuno, passando di stanza in stanza ed intrattenendosi, portando un sorriso e qualche regalino.

Insomma: la vita in ospedale è meno noiosa di quanto possa sembrare!



Diana con i ragazzi dell’Ospedale all’opera!



Si preparano gli addobbi natalizi per le stanze

Tutto qui?

Certamente no.

Ormai i ragazzi, anche i ragazzi dimessi, restano poi in contatto tra loro grazie allo speciale gruppo creato appositamente nel social-network “V kontakte” e dal momento che tra i ricoverati vi è chi disegna, chi scrive racconti, chi scrive poesie, chi racconta barzellette, chi si interessa di sport e di tanto altro, si sta pensando di pubblicare tutto questo materiale non solo nel gruppo-social, ma anche di redigerlo e di stamparlo.

Insomma: tra poco vedrà la luce un giornalino.

Il giornalino dei “ragazzi in corsia”, ma sempre in attività e, per quanto possibile, con l’umore sempre alto.

Buon umore che aiuta per altro, dicono, a guarire più in fretta!

Angeli e alberelli del “Laboratorio” alla mostra-mercato di Natale

Lavorando e perfezionando il proprio lavoro, poi ... si ottengono anche degli ottimi risultati! Risultati nella qualità del prodotto realizzato.

Risultati nelle vendite, anche: perché no?

Ma sopra ogni cosa: risultati nelle relazioni e nell'integrazione sociale!

Come ormai ogni anno, cioè, i ragazzi del “Laboratorio”, uno dei due progetti del “Centro di crisi per bambini” per i ragazzi autistici e diversamente abili, hanno esposto i loro lavori, bellissimi, alla mostra-mercato natalizia che si è tenuta alla “Lavra” di Alessandro Nevskij dal diciannove al ventitré di dicembre.

Sul banco, così, sono apparsi angeli natalizi, pupazzi di neve, bamboline della tradizione russa e tanto altro.



Bamboline tradizionali e pupazzi di neve in mostra
alla “Lavra”



Il tutto confezionato con le proprie mani dai ragazzi, ormai con tanta maestria e passione.

Ragazzi che durante il periodo della mostra si sono alternati dietro il banco espositivo.

Un'esperienza che si rinnova ogni anno, estremamente importante per i ragazzi.

Essi, infatti, vedono realizzarsi il frutto del loro lavoro, che viene apprezzato dai visitatori della mostra e, spesso, acquistato.



I nostri ragazzi

Per i ragazzi, in tal modo, si realizza un sogno coltivato da sempre: poter guadagnare qualche rublo, lavorando, come ogni altro loro coetaneo! Inoltre, in quei giorni, durante la mostra, i ragazzi vengono in contatto con tanta gente che gira tra i banchi-vendita.

Essi stessi, così, che in genere parlano raramente con qualcuno, presentano ai “potenziali” clienti i loro lavori trovando le parole adatte ed esercitandosi ad esprimersi.

Come se non bastasse, poi, i ragazzi sono divenuti, quest'anno, richiesti dagli organizzatori della mostra, anche insegnanti.

Infatti, su appositi tavoli, a coloro tra i visitatori che si erano iscritti, assieme a Natalia, responsabile del “Laboratorio” e agli altri educatori, hanno insegnato a far bamboline, angeli, alberelli di perline colorate e quant'altro.

Insomma: una bella soddisfazione!

Una gran bella soddisfazione per i ragazzi, le loro mamme che vedono di cosa sono capaci i loro figli ed iniziano a pensare che il loro futuro potrebbe anche essere meno problematico di quanto si aspettano e, certamente, per Natalia e chi lavora con i ragazzi ogni giorno al “Laboratorio” con tanta passione ed amore.

E terminata la mostra natalizia ... già si pensa a preparare quella pasquale!

Verifiche del quadrimestre scolastico

Giorno dopo giorno, a cominciare dal tre di settembre, si è così arrivati alla fine del primo quadrimestre scolastico.

E ciò vale anche per il nostro “Doposcuola” e la nostra “Scuola mobile”.

Il “Doposcuola”, guidato da Milia, è frequentato da ragazzi e ragazze con difficoltà scolastiche, le cui famiglie non hanno la possibilità economica di pagare per i propri figli un insegnante privato per le ripetizioni.

Milia, dunque, e qualche volontario, con i ragazzi fanno i compiti, ripassano le lezioni e le rispiegano se necessario.

Chiuse le scuole per le vacanze invernali, anche il nostro “Doposcuola” riaprirà le porte ai ragazzi dopo la celebrazione del Natale secondo il Calendario Giuliano.

Prima di andare in vacanza, invece, i ragazzi della “Scuola mobile” hanno dovuto preparare gli esami di controllo del lavoro svolto nel primo tratto dell’anno scolastico.

La nostra “Scuola” è frequentata da ragazzi che per varie ragioni non studiano presso le proprie scuole e recuperano gli anni perduti con i nostri professori, secondo i programmi ministeriali, per poi sostenere gli esami come privatisti in un istituto scolastico pubblico.



Ragazzi alle lezioni di biologia della “Scuola mobile”

Non tutti i ragazzi, spesso inviati dagli assistenti sociali delle stesse scuole che “marinavano” oppure da operatori sociali di altre strutture, ci hanno messo il giusto impegno nello studio!

Ovvero: dei diciassette che hanno iniziato questo anno scolastico in corso, uno è rientrato nella propria scuola dopo aver risolto i problemi che lo avevano portato a noi, un secondo ha iniziato, purtroppo, a “marinare” anche la nostra di scuola

(!) ed un terzo ha scelto di abbandonare la scuola per andare a lavorare.

Tutti gli altri hanno superato le prove di controllo con i nostri professori, durante la terza settimana di dicembre tranne ... una ragazza!

Speriamo che L. si impegni di più nel secondo quadrimestre ed esprima un maggior desiderio di studiare.

Nel mese di dicembre, si è tenuto anche un incontro con i genitori degli alunni della “Scuola mobile”.

Non proprio tutti erano presenti all’incontro convocato da Galina, responsabile della “Scuola”. Ma chi lo è stato ... se ne è andato contento!

Si tratta di genitori che hanno evidenti problemi nell’educare i propri figli e genitori che hanno essi stessi, o hanno avuto in passato, problemi, alcuni dei quali anche gravi, legati alle dipendenze.

Insomma: genitori che hanno bisogno di un sostegno; per altro, si parla al plurale quando in realtà si dovrebbe usare solo il termine “mamma”! L’intento di questo incontro, era dunque anche quello di dare una continuità perché i genitori non si sentissero soli nella loro opera educativa.

Così, a partire dal mese di gennaio, i genitori si ritroveranno mensilmente per affrontare i problemi relativi all’educazione degli adolescenti, ma anche per condividerne gioie e risultati.

E per intanto, ai due progetti del “Centro di crisi per bambini” relativi all’ambito dell’istruzione, non resta che augurare delle buone vacanze invernali!

Gesù Bambino brevemente visita i lavori al Sacro Cuore

Per poco tempo, Gesù Bambino, è tornato al Sacro Cuore.



Presepe al Sacro Cuore

Solo per un attimo: il tempo di una fotografia!

Gesù Bambino è stato adagiato assieme a Maria e Giuseppe dal parroco frate Christian sulle rovine del pavimento sovietico che verrà rialzato per dare più spazio al seminterrato.

Così, in occasione del Natale, i personaggi del piccolo Presepe per un attimo sono voluti andare a vedere di persona come procedono i lavori di ristrutturazione al Sacro Cuore e su di essi ... hanno promesso di vegliare!

I lavori procedono: lo confermano i ponteggi posti all'interno ed all'esterno della Chiesa, visti anche da Gesù Bambino.

Gli operai specializzati, stanno fissando i finestrini gotici su di un lato della chiesa lungo la navata laterale, il transetto e l'abside.

Ma procede anche il complesso lavoro burocratico per l'ottenimento dei permessi mancanti e ... chissà che la visita e la protezione della Santa Famiglia di Nazareth non acceleri almeno quanto riguarda la fortificazione delle fondamenta con la loro impermeabilizzazione e la costruzione del pavimento divisorio tra le fondamenta stesse e l'aula ecclesiale: cosa che permetterebbe il ritorno parziale nei locali della chiesa del Sacro Cuore, seppure a lavori assolutamente non terminati, delle attività parrocchiali e liturgiche e di quelle sociali del "Centro di crisi per bambini".

Ma intanto ... anche quest'anno, come oramai da tre anni, il Natale è stato festeggiato dalla Fraternità Francescana e dai nostri parrocchiani del Sacro Cuore, assieme a quelli della Assunzione.



Frate Christian e frate Julian celebrano all'Assunzione durante il periodo natalizio

Ospiti di questa chiesa, infatti, se per mantenere il senso della nostra comunità parrocchiale, durante l'anno liturgico la Messa viene celebrata a parte,

in un orario particolare, ovvero alle quattordici della domenica, alcuni momenti ed attività pastorali invece, come la Pasqua, il Natale e la catechesi per i bambini, vengono dalle due parrocchie vissuti assieme.

In tal modo, i nostri parrocchiani si sono prostrati in preghiera dunque, anche quest'anno, di fronte al Presepe allestito dal parroco dell'Assunzione ma, ne sono certo, tra le preghiere, pur essendo assai grati per l'ospitalità ricevuta da una "parrocchia sorella", essi hanno chiesto a Gesù Bambino ed a tutta la Santa Famiglia di poter tornare a pregare, il più in fretta possibile, nella propria chiesa parrocchiale del Sacro Cuore: chiesa di martiri e di eroi della fede, capeggiati dall'ultimo suo parroco, padre Epifanio Akulov, che fu fucilato prima della chiusura e della confisca dell'edificio ecclesiale imposta dalle autorità sovietiche e prima della dispersione della Comunità, nel millenovecentotrentasette.



Il presepe all'Assunzione

Ed oggi, ne sono sicuro, anche padre Epifanio, "Servo di Dio" e testimone, martire, del Vangelo assieme a Gesù Bambino, Maria e Giuseppe veglia sulla nostra Comunità parrocchiale e sui lavori di ristrutturazione della "loro" e nostra chiesa!

Un Gesù bambino senza mamma e papà

Gesù Bambino quest'anno si trova anche all'"Ospedale Pediatrico Numero Cinque".

Già: sono ... milioni i luoghi in cui anche quest'anno si trovava Gesù Bambino!

Milioni.

Troppi; troppi.

Troppi!

È un lettino del "Quinto Ospedale Pediatrico" di San Pietroburgo, da ormai tre mesi, uno di quel

milione di luoghi dove anche quest'anno si trovava Gesù Bambino!

Sono troppe ... un milione di greppie!

Sono troppe!

È il piccolo A., quest'anno, uno di quel milione di Gesù Bambino nato a Natale.

Sono troppi ... un milione di Gesù Bambino!

Sono troppi!

Ha una gambina spezzata in più punti, quest'anno, Gesù Bambino.

Se ne sta lì, il piccolo A., immobile, ormai da tre mesi con la sua gambina martirizzata ed in trazione.

A. ha sette anni.

Gesù Bambino, a fianco a sè aveva Giuseppe, a Natale.

Il piccolo A., a fianco al suo lettino ha una parete piena di buchi.

E chi è il papà di A.?

E dove egli si trova, se non è accanto al suo Gesù Bambino?

Chissà!

Gesù Bambino, a fianco a sè aveva Maria, a Natale.

E chi è la mamma di A.?

E dove ella si trova, se accanto al suo Gesù Bambino in tre mesi ci è stata, di sfuggita, non più di un paio di volte?

Chissà!

Si sa, invece, che tra poco dovrebbe essere tolta la patria potestà a questi genitori.

Si sa, invece, che A. vive in un "Detskij dom": una "Casa per bambini", un "orfanotrofio".

Ma non si sa per quanto tempo ancora A. dovrà restare in ospedale con la sua gambina in trazione.



Il sorriso di Gesù Bambino

Ed intanto A. ... disegna con Diana ed i nostri operatori e con essi tappa i buchi delle pareti, ascolta e racconta storielle e favole, sorride ...

fino ad intristirsi: quando ormai è ora di cena e si deve lasciare l'ospedale.

Tanto triste al punto che non mangiava più!

Allora, la capo-sala ha dato il permesso ai "nostri" di fermarsi un'ora in più: e A. ha ripreso a cenare con il nostro aiuto e la nostra presenza.

A più di duemila anni dalla nascita di Cristo, non siamo ancora in grado, dunque, di non abbandonare un bambino.

A più di duemila anni dalla nascita di Cristo, Lui è costretto a nascere ancora una volta in chi è solo, povero, sofferente, abbandonato: bambino, per altro!

Vergogna!

Mi vergogno!

Mi vergogno e chiedo scusa a quel milione di Gesù Bambino che è nato quest'anno a Natale.

Chiedo scusa al piccolo A., il mio Gesù Bambino di quest'anno, disteso su quel lettino d'ospedale.

Un Gesù Bambino senza Maria e Giuseppe a fianco, ma una parete piena di buchi coperti dai suoi disegni e l'affetto di Diana e degli altri nostri operatori.

Prove e novità allo "Spazio della gioia"

Allo "Spazio della gioia", uno dei due progetti del "Centro di crisi per bambini" dedicati ai ragazzi autistici e diversamente abili, il mese di dicembre è stato particolarmente dedicato all'allestimento dello spettacolo natalizio che verrà messo in scena dai ragazzi ai primi di gennaio.

Ormai è tradizione: i ragazzi stessi pensano alla trama dello spettacolo e lo interpretano mettendolo in scena al palazzo della Cesminskaia, coordinati da Galina, responsabile e psicologa esperta, Olga, musicista e pianista, e dagli altri che invece sono volontari.



Si prepara lo scenario dello spettacolo dello "Spazio della gioia"

Feste per il nuovo anno

Non solo: i ragazzi pensano anche ai costumi, magari aiutati anche da qualche mamma, ed alla scenografia.

Così, tutti partecipano: e proprio tutti!

Tutti hanno la loro parte e, come possono, la interpretano.

Nel mese di dicembre, quindi, si sono ripetute più volte le “prove” dello spettacolo per essere pronti al momento della messa in scena.



Le “prove” dello spettacolo

Ma vi è stato anche altro allo “Spazio della gioia”! Per di più ... si è avviato anche qualche cosa di nuovo!

Se, infatti, i ragazzi coadiuvati da uno studio specializzato, stanno realizzando ancora un nuovo cartone animato (ne sono già stati creati tre!) pensato da loro stessi nella trama e disegnato con le loro mani e fantasia, tra poco vedrà la luce una nuova pubblicazione!

Così, grazie a Daria, è apparsa una cassetta dove i ragazzi possono depositare i testi dei loro articoli, i loro racconti, le loro poesie e le loro fotografie o disegni.

A chi invece usa internet, è stato fornito un indirizzo di posta elettronica creato appositamente al quale inviare lo stesso materiale. E che ne farà Daria di quanto inviato?

Semplice!

Tutto il materiale verrà redatto e ne uscirà una rivista: il giornalino dello “Spazio della gioia”! Comunicare è una delle esigenze vitali per l'uomo.

Ma esso non comunica solo con la “parola parlata”.

Ed anche i ragazzi autistici, ora, potranno avere lo strumento del loro giornalino per poter comunicare le loro emozioni ed i loro sentimenti, il loro vissuto e tutto quanto loro desiderano far sapere e conoscere al mondo intero!

Se, per lo più, il Natale in Russia si festeggia secondo il Calendario Giuliano, ovvero il sette di gennaio, il cambio dell'anno viene festeggiato la notte del trentuno di dicembre. Cioè secondo il Calendario Gregoriano.

Così, la fine dell'anno duemila e dodici e l'arrivo dell'anno seguente sono stati festeggiati sia al “Laboratorio” che al “Centro diurno” del “Centro di crisi per bambini”.

Al “Laboratorio”, frequentato dai ragazzi autistici e diversamente abili, la festa si è tenuta il ventiquattro di dicembre.

Radunatisi nei locali, praticamente affittati alla Croce Rossa dove ha sede da alcuni mesi il “Laboratorio”, moltissimi ragazzi, accompagnati da alcune delle loro mamme, hanno assistito dapprima ad un bellissimo spettacolo sul tema del nuovo e del vecchio anno, proposto loro da alcuni bambini che frequentano una scuola teatrale rionale.

Assai applauditi, i bambini hanno lasciato il posto quindi a degli artisti più grandicelli che hanno intrattenuto i nostri ragazzi, divertendoli moltissimo, con uno spettacolo realizzato dai clown.



I clown

I ragazzi con i clown hanno giocato, cantato, raccontato barzellette e tanto altro, finché ... non è arrivato il momento da tutti più atteso!

Intanto, in un'altra sala del “Laboratorio”, le mamme facevano conoscenza tra di loro, guidate da Natalia, Nastia e da Denis.

Infatti, non tutte le mamme tra loro si conoscevano: soprattutto quelle dei ragazzi nuovi. E quanti nuovi ragazzi potrebbero frequentare il “Laboratorio”!

Ci sono molte richieste, infatti.

Ma lo spazio è limitato!

E poi si vuole avere un'attenzione particolare proprio per ciascuno e con un numero elevato ciò non sarebbe possibile.

Come se non fosse già elevato questo numero: sono circa una sessantina, i ragazzi (e le ragazze, ovviamente) che frequentano il "Laboratorio"!



Le mamme fanno conoscenza tra loro

Le mamme, così, hanno avuto la possibilità di festeggiare il nuovo anno, di conoscersi e di parlarsi, mentre i loro figli si divertivano con l'arrivo di "Ded maroz" e di "Snegurocka": il momento più atteso da tutti della festa.

Certo: perché dopo l'intrattenimento dei clown sono apparsi in scena i personaggi principali del periodo di fine anno.

Anche "Ded Maroz" e "Snegurocka" si sono intrattenuti con i ragazzi proponendo loro giochi e battute.

La festa, infine, si è conclusa con la consegna, a ciascuno dei ragazzi, di regali da parte dei due personaggi venuti dal gelo.



L'atteso arrivo dei "Ded Maroz" e "Snegurocka"



I ragazzi attorniano "Ded Maroz" durante i giochi



La consegna dei regali



Festa per tutti i ragazzi dopo lo spettacolo

E che gelo: in quei giorni il termometro segnava, infatti, i meno ventitré gradi!

Ed avventurandosi in questo gelo, i ragazzi con le loro mamme, contenti entrambi, hanno fatto rientro alle loro case.

Al "Centro diurno", invece, la festa si è tenuta nel pomeriggio del ventisei di dicembre.

Il "Centro diurno" era nato, diversi anni fa, per i "ragazzi di strada" propriamente detti.

Frequentato ora da “ragazzi a rischio” di disagio sociale, vi si svolgono innumerevoli attività educative, di animazione e formazione.

La festa è iniziata con gli auguri rivolti ai ragazzi a nome di tutti gli adulti da Olga, assistente sociale ed educatrice.

Galina, poi, responsabile della “Scuola mobile”, frequentata dai ragazzi che partecipano anche alle attività del “Centro diurno”, ha fatto i complimenti agli studenti che hanno superato gli “esami di controllo” e “tirato le orecchie” a chi invece non li ha superati o poteva ottenere di più: e che durante le vacanze, quindi, dovrà impegnarsi con dei compiti supplementari!



Galina annuncia i risultati del quadrimestre

La festa poi è iniziata!

Anzitutto vi è stata la prima esibizione assoluta delle ragazze che frequentano i corsi di “Hip-hop”: bravissime!



L’“Hip-hop”

Veramente brave nella coreografia, curata da Olga, nella coordinazione dei movimenti al tempo ed al ritmo della musica “Rap”.

Come se non bastasse, durante il ballo delle ragazze, Evghenij, uno dei ragazzi, diciamo così, più ... irrequieti (!) e dunque più “a rischio”, si è

esibito in una serie di piroette e in un paio di “verticali”: anch’egli bravissimo!



La “verticale”

Evghenij che, per altro, dopo essere stato messo sul chi va là da Galina in autunno, negli ultimi due mesi si è impegnato moltissimo nello studio ed ha raggiunto buoni risultati anche alla “Scuola mobile”.

Sono poi iniziati i giochi.

I ragazzi si sono divisi in due squadre e si sono divertiti moltissimo a rispondere alle domande poste dall’animatore ed a superare le prove proposte.

A tutti i partecipanti ai giochi sono andati dei premi.



Si gioca e ci si diverte

Non è mancato, quindi, un intermezzo musicale: Alesha si è esibito al pianoforte. Ci si è seduti, infine, dietro ad un tavolo imbandito, per concludere la festa. Ognuno ha rivolto ai compagni gli auguri, per l'anno che si andava ad aprire.



Alesha allietta i ragazzi al pianoforte



Si fa festa!



Si conclude in ... discoteca!

E con l'augurio di frate Stefano di avere il cuore pieno di felicità, la festa si è conclusa con dei balli fino a sera.

Buon anno, cari ragazzi del "Centro diurno"!

Il "Telefono di fiducia" continua purtroppo a suonare

Si vorrebbe che non giungessero mai!
Si vorrebbe che nessuno chiamasse per quel motivo!
Si vorrebbe ...
Ma, purtroppo, giungono anche queste chiamate. Si sta parlando del "Telefono di fiducia" ("Azzurro", in Italia) del "Centro di crisi per bambini".
Le telefonate che si vorrebbe non arrivassero mai, sono quelle che riguardano il tema dei suicidi, il tema delle dipendenze (alcol, droghe, computer), il tema delle malattie e del lutto.
Si vorrebbe che non arrivassero mai queste chiamate: stiamo per altro parlando di chiamate che coinvolgono i bambini, i ragazzi, i minori!
E poi quell'altro tema: si vorrebbe che le chiamate non toccassero mai il tema della violenza!
Violenza, psicologica e fisica, subita da minorenni.
Quanto si vorrebbe che il "Telefono di fiducia" non squillasse mai per questi motivi!
Ma anche nel mese di dicembre, sono arrivate queste chiamate: compresa una riguardante la violenza sessuale subita da un minore!
Perché?
Perché la nostra società, che si dice civile, non solo non difende i minori, ma usa loro violenza? E la più ripugnante, la peggiore, la più schifosa e vigliacca violenza su un minore, per altro!
Perché?
È stata fatta intervenire la polizia.
Si è fatto tutto quanto si doveva fare da parte dei nostri esperti operatori del "Telefono di fiducia".
Ma chi darà mai la serenità e la pace interiore a chi ha subito questa violenza?
Chi?
E il nostro "Telefono di fiducia" continua a suonare.



**Детский Кризисный
Центр
ТЕЛЕФОН ДОВЕРИЯ
371-61-10
с 10 до 22 часов**

анонимно, конфиденциально, бесплатно

Brat Stefano

**Se vuoi aiutare i Frati Francescani
di San Pietroburgo**

puoi inviare offerte a:

- Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

BANCA PROSSIMA, AGENZIA 05000 MILANO,
piazza Paolo Ferrari, 10 20121 Milano (MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449

SWIFT BCITITMX

- Curia Provinciale dei Frati Minori,
Via Farini 10, 20154 Milano

conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia) e specificare l'intenzione delle offerte (Centro di crisi per bambini di strada, opere caritative, opere parrocchiali, ristrutturazione della chiesa parrocchiale, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

Segretariato delle missioni francescane

Convento Sacro Cuore

Piazza Gentile Mora 1

21052 Busto Arsizio (VA)

tel. 0331 633450

e-mail: missioni@fratiminori.it

Oppure

e-mail: gianna.gi@infinito.it

tel. 3498739685